



Etruschi

L'ideale eroico e il vino lucente

La città di Asti si collega soprattutto alle sue vicende di epoca romana o alle sue ricche pagine di storia medievale, bella quindi l'idea di proporre una riflessione sul ruolo rivestito in quest'area dagli Etruschi. Lo si è fatto con la mostra "Etruschi. L'ideale eroico e il vino lucente", presso Palazzo Mazzetti, costruito tra 1600 e 1700 su un nucleo di case medievali, come testimone dell'ascesa di una famiglia astigiana arricchitasi con l'attività della Zecca e con investimenti immobiliari. Proprietaria del palazzo è oggi la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, che ha recuperato questo edificio con un accurato restauro e che è anche fra i promotori di questa esposizione.

Il richiamo al contatto fra Etruschi e comunità della Valle del Tanaro, viene effettuato attraverso un elmo ritrovato localmente, che viene esposto per la prima volta ad Asti. È un elmo crestato in bronzo, rimasto per secoli nelle acque del Tanaro e portato alla luce nel 1875 dai cavaatori di sabbia nei pressi del ponte della



Fiasca in bronzo (VIII sec a.C.) Ansedonia. Città del Vaticano. Museo Gregoriano Etrusco.



Oinoche a becco (VII sec a.C.) Agro Falisco. Città del Vaticano. Museo Gregoriano Etrusco

strada statale che congiunge Asti con Nizza Monferrato. Si tratta di un manufatto tipico dell'Etruria meridionale, ascrivibile alla metà dell'VIII secolo a.C.

Dal reperto astigiano si prende spunto per considerazioni più ampie sulle antiche relazioni fra il Mediterraneo greco e orientale e l'Occidente etrusco. In queste relazioni il vino rappresenta un elemento importante ed è la ragione per la quale il "vino lucente" è stato inserito nel titolo stesso dell'esposizione che riprende un verso dell'Iliade:

"Atride e voi tutti eroi Panachei, prima spegnete il rogo col vino lucente, dappertutto dove regnava la furia del fuoco: poi raccogliamo le ossa di Patroclo (Iliade, XXIII, 236 ss.).

I reperti esposti nelle sale di palazzo Mazzetti provengono da importanti collezioni etrusche italiane e in maniera consistente dal Museo Gregoriano Etrusco, settore dei Musei Vaticani.

Due sono le parti in cui è stata articolata la mostra: la prima si rivolge alla descrizione delle antiche fasi della civiltà etrusca, considerando commercio, mito, oplitismo, atletismo, costume, cura